

# Confagricoltura Expò



Con il co-finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico

Expò/Ecco le attività programmate in vista dell'appuntamento del prossimo anno

## E ora rotta su Usa, Russia e Sud Est asiatico

**Dopo il seminario dedicato al Canada, Confagricoltura guarda agli altri mercati esteri  
In autunno altri focus per individuare opportunità di business nel settore vitivinicolo**

Prende sempre più forma il calendario di eventi che Confagricoltura ha programmato in vista di "Expò 2015". Nel segmento vitivinicolo dopo il successo del seminario di approfondimento dedicato al mercato canadese, in autunno avranno luogo una serie di appuntamenti che puntano ad approfondire le opportunità di business in altre aree del mondo che evidenziano indicatori estremamente attrattivi: Usa, Russia e Sud-Est asiatico (in particolare



Un momento del seminario di Confagricoltura  
Nel riquadro il presidente Mario Guidi

Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar/ex Birmania), Filippine, Singapore, Thailandia (ex Siam), Timor Est, Vietnam, Taiwan, Corea del Sud ed India. Confagricoltura sta svolgendo un'indagine preliminare presso i propri soci interessati a partecipare, per recepire caratteristiche ed esigenze precise e creare

così le migliori condizioni di incontro tra gli interlocutori di questi Paesi e le aziende partecipanti (sia quelle già presenti in questi mercati, sia quelle che vogliono iniziare un percorso ex-novo, proprio grazie al supporto di Confagricoltura). Il modello operativo è stato testato

nel corso del seminario che si è svolto nei giorni 8 e 9 luglio scorsi a Palazzo della Valle, sede nazionale di Confagricoltura. Si è entrato nel merito delle dinamiche del mercato canadese nell'ambito del progetto "Expo...anch'io" incentrato sul settore vitivinicolo. A fare gli onori di casa il vicepresidente di Confagricoltura Giandomenico Consalvo ed il direttore generale Luigi Mastrobuono, nella prima giornata; il presidente Mario Guidi nella seconda. Gli esponenti della Confederazione

hanno evidenziato il forte legame tra l'evento ed Expo 2015, accomunati dall'obiettivo di perseguire un nuovo modello di relazioni internazionali finalizzato alla costruzione di legami tra Paesi volti a cogliere nuove opportunità commerciali ed incrementare i flussi di esportazione.

**Il servizio completo a pag.2**

### Agricoltura, prezzi in picchiata. Consalvo (Confagricoltura): "Situazione allarmante, occorrono interventi immediati"

Continua la contrazione dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli. Un trend che si sta rilevando particolarmente negativo in questo scorcio di anno e che allarma gravemente gli operatori del settore primario. L'indice Ismea si è attestato a giugno a 110,3 (base 2010=100), facendo segnare una contrazione del 4% rispetto a maggio e dell'8,7% su base annua. A segnare particolarmente il passo tra le coltivazioni - che sul piano più generale...



**L'articolo completo a pag. 4**

### Grande boom dei consumi "bio", +17%

**L'articolo a pag. 3**

Newsletter d'informazione  
dedicata alle tematiche  
dell'internazionalizzazione  
a cura di Confagricoltura  
Anno II - n.10 - Agosto 2014

**Expo/Ecco le attività programmate in vista dell'appuntamento del prossimo anno**

# E ora rotta su Usa, Russia e Sud Est asiatico



Il presidente Mario Guidi

**Dopo il seminario dedicato al Canada, Confagricoltura guarda agli altri mercati esteri. In autunno altri focus per individuare opportunità di business nel settore vitivinicolo**

Prende sempre più forma il calendario di eventi che Confagricoltura ha programmato in vista di "Expo 2015". Nel segmento vitivinicolo dopo il successo del seminario di approfondimento dedicato al mercato canadese, in autunno avranno luogo una serie di appuntamenti che puntano ad approfondire le opportunità di business in altre aree del mondo che evidenziano indicatori

estremamente attrattivi: Usa, Russia e Sud-Est asiatico (in particolare Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar/ex Birmania), Filippine, Singapore, Thailandia (ex Siam), Timor Est, Vietnam, Taiwan, Corea del Sud ed India. Confagricoltura sta svolgendo un'indagine preliminare presso i propri soci interessati a partecipare, per recepire caratteristiche ed esigenze precise e creare così le migliori condizioni di incontro tra gli interlocutori di questi Paesi e le aziende partecipanti (sia quelle già presenti in questi mercati, sia quelle che vogliono iniziare un percorso ex-novo, proprio grazie al supporto di Confagricoltura). Il modello operativo è stato testato nel corso del seminario che si è svolto nei giorni 8 e 9 luglio scorsi a Palazzo della Valle, sede nazionale di Confagricoltura. Si è entrato nel merito delle dinamiche del mercato canadese nell'ambito del progetto "Expo...anch'io" incentrato sul settore vitivinicolo.

A fare gli onori di casa il vicepresidente di Confagricoltura Giandomenico Consalvo ed il direttore generale Luigi Mastrobuono, nella

**"Expo ... Anch'io"**

*La presenza di Confagricoltura ad Expo 2015 sarà finalizzata alla diffusione del concetto di agricoltura come elemento essenziale dell'economia nazionale ed internazionale. Per raggiungere tale obiettivo l'Organizzazione metterà a disposizione nuovi servizi per soddisfare le imprese italiane e consolidare e sviluppare la loro attività volta verso i Paesi esteri. Durante la manifestazione, inoltre, Confagricoltura offrirà a tutte le imprese che sceglieranno di partecipare, l'opportunità di utilizzare la vetrina di Expo come occasione per sviluppare e rafforzare il business dell'impresa ed il proprio posizionamento strategico, promuovendo la propria*

*azienda ed instaurando rapporti commerciali con nuovi operatori soprattutto esteri. Le attività di Confagricoltura saranno articolate in tre fasi: il periodo prima dell'Expo, con varie iniziative di avvicinamento all'evento; il periodo in cui Confagricoltura sarà fisicamente presente all'interno dell'Expo, con tutte le attività connesse; le ricadute positive che saranno gestite al termine dell'Expo. Per partecipare alle iniziative di Confagricoltura e per saperne di più basta compilare la manifestazione di interesse nell'area pubblica dedicata ad "Expo... Anch'io", del sito di Confagricoltura [http://www.confagricoltura.it/ita/expo\\_form.php](http://www.confagricoltura.it/ita/expo_form.php).*

prima giornata; il presidente Mario Guidi nella seconda. Gli esponenti della Confederazione hanno evidenziato il forte legame tra l'evento ed Expo 2015, accomunati dall'obiettivo di perseguire un nuovo modello di relazioni internazionali finalizzato alla costruzione di legami tra Paesi volti a cogliere nuove opportunità commerciali ed incrementare i flussi di esportazione. Giandomenico Consalvo, aprendo i lavori, ha fatto il punto sull'export vinicolo italiano in Canada. "L'anno scorso l'export agroalimentare italiano - ha sottolineato Consalvo - ha raggiunto i 33 miliardi di euro ed il vino è stato il prodotto più esportato con 5 miliardi di euro. Uno dei mercati enoici più importanti si è rivelato quello canadese, ma va rafforzata la presenza del made in Italy".

**I numeri del mercato canadese.**

L'export vinicolo tricolore in Canada, tra il 2008 ed il 2012 è aumentato del 40,2%, ma successivamente (tra il 2012-2013) ha registrato una contrazione dell'1% e tale andamento viene confermato in maniera molto più marcata anche nei primi tre mesi del

2014 (-7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il mercato canadese evidenzia alcune caratterizzazioni, a cominciare dalla commercializzazione dei vini riservata alle Province, che agiscono con regolamentazioni totalmente indipendenti. Si configura, quindi, come una piazza su cui è difficile muoversi, da ciò la necessità di opportune azioni a sostegno delle

imprese, finalizzate ad approfondire i diversi aspetti normativi e procedurali; fondamentale anche la conoscenza degli strumenti di promozione messi a disposizione dell'Unione Europea, sia attraverso il regolamento in corso di pubblicazione, sia attraverso i fondi dell'Ocm Vino.

Nel corso della due giorni, anche grazie alla partecipazione di esponenti della Camera di Commercio Italiana in Canada, hanno avuto luogo incontri B2B tra 40 aziende vitivinicole italiane e 10 buyer canadesi del canale HoReCa (ristorazione) ed importatori, ma ampio spazio è stato dedicato anche alla illustrazione di tutte le notizie inerenti all'avvio di un percorso di internazionalizzazione verso le imprese nordamericane. I principali competitor del vino italiano in Canada sono Francia e Usa. Il nostro Paese occupa la terza posizione ma, in alcune province canadesi, supera i concorrenti. Confagricoltura ha sottolineato, come rilevante opportunità, che i dazi in ingresso sono praticamente inesistenti (la tariffa media doganale ad valorem è infatti pari allo 0,3%).

Ismea/L'analisi dei comportamenti delle famiglie conferma l'aumento degli acquisti

# Boom dei consumi "bio", +17%

**Nei primi cinque mesi del 2014 dinamica in netta controtendenza rispetto all'alimentare tradizionale (- 1,4%), mentre aumentano ancora le referenze nei punti vendita della Gdo**

Il panel famiglie Ismea-Gfk/Eurisko indica, nei primi cinque mesi di quest'anno, "un forte aumento degli acquisti di prodotti biologici in Italia: più 17% in valore su base annua, un risultato in netta controtendenza rispetto alla dinamica dei consumi alimentari, scesi dell'1,4%". In forte aumento "le vendite nei reparti "pasta, riso e sostituti del pane" e "zucchero, caffè e tè". Incrementi, altrettanto significativi, si registrano per gli ortofruttili freschi e trasformati, biscotti, dolci e snack". Positivi i riscontri "anche per le uova, che si confermano il prodotto bio più venduto, i lattiero-caseari e le bevande". Continua intanto a crescere "il numero delle referenze e la profondità di gamma dei prodotti biologici veicolati nei punti vendita della grande distribuzione organizzata. Si rilevano inoltre nuove linee e una più ampia diffusione del bio anche nei discount".

## Trend da record nei primi cinque mesi del 2014.

Tendenza molto positiva, quindi, per il bio in Italia: "+5 % gli operatori certificati e +13% le superfici investite nel 2013". Si tratta della crescita più elevata degli ultimi dodici anni. Dalla prima analisi dei dati al 31 dicembre 2013, forniti al Ministero dagli Organismi di Controllo (OdC) operanti in Italia nel settore dell'agricoltura biologica, sulla base delle elaborazioni del Sinab-Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica ([www.sinab.it](http://www.sinab.it)), risulta "che gli operatori certificati sono 52.383 di cui: 41.513 produttori esclusivi; 6.154 preparatori esclusivi (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio); 4.456 che effettuano sia attività di produzione che di preparazione; 260 operatori che effettuano attività di importazione. Rispetto ai dati riferiti al 2012 si rileva un aumento complessivo del numero di operatori del 5,4%".

La distribuzione territoriale degli operatori. La distribuzione degli operatori sul territorio nazionale vede, come per gli anni passati, "la Sicilia seguita dalla Calabria tra le



regioni con maggiore presenza di aziende agricole biologiche; mentre per il numero di aziende di trasformazione impegnate nel settore la leadership spetta alla Toscana seguita da Emilia Romagna e Puglia".

La superficie coltivata "secondo il metodo biologico, risulta pari a 1.317.177 ettari, con un aumento complessivo, rispetto all'anno precedente, del 12,8%". I principali orientamenti produttivi sono "i pascoli, il foraggio e i cereali. Segue, in ordine di estensione, la superficie investita ad olivicoltura". Per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali specie allevate, "i dati evidenziano rispetto allo scorso anno un aumento consistente, in particolare per gli equini (+38,7% del numero di capi, che tuttavia registrano in termini assoluti valori naturalmente contenuti) e per la categoria "altri animali" (+31,4% del numero di capi), nella quale rientrano ad esempio i conigli".

## La domanda interna.

Nonostante la crisi economico-finanziaria - si legge sempre in una nota dell'Ismea - "il mercato italiano del bio continua a crescere, confermando una dinamica positiva in atto

ormai dal 2005". Nonostante si riferisca comunque soltanto ad un periodo di cinque mesi, "tale crescita dipende da una serie di fattori che possono essere così riassumibili: aumento del numero di referenze e della profondità di gamma dei prodotti bio nella Gdo; introduzione nella Gdo di nuove linee di prodotto che negli anni passati non erano presenti; segnali positivi dal mercato che hanno indotto ad offrire questi prodotti; introduzione di nuove private label bio anche nei discount".

## La dinamica dei prezzi.

Il comparto biologico sembra quindi "ancora andare in netta controtendenza rispetto al settore food nel suo complesso, oltre che mostrare un promettente tasso di incremento che apre speranze su un possibile ampliamento della quota di mercato nell'ambito dei consumi nazionali". "Le uova risultano ancora il prodotto bio più acquistato, con un'incidenza del 9,5% sulla spesa complessiva di bio confezionato e con un incremento degli acquisti in valore che nei primi cinque mesi 2014 (rispetto allo stesso periodo del 2013) è risultato pari al 5,2%. Tale aumento è dovuto ad una crescita della spesa media per famiglia, mentre è in calo il numero delle famiglie acquirenti".

Dopo "il forte incremento registrato nei primi cinque mesi dell'anno in corso, il secondo prodotto bio più consumato è rappresentato dai sostituti del pane, che registra un peso sul totale bio pari all'8%". Per questi prodotti "risultano in crescita il numero di famiglie acquirenti, la spesa media per famiglia e, per effetto di ciò, anche il tasso di penetrazione rispetto al totale dei consumi di sostituti del pane nel loro complesso". Le dinamiche della spesa del latte alimentare, terzo prodotto bio per acquisti in valore con un peso sul totale bio del 7,3%, "sono risultate altrettanto positive (+16,3%) grazie ad un incremento della spesa media per famiglia".

(Fonte: [ismea.it/29.07.2014](http://ismea.it/29.07.2014))

L'analisi dei trend nel settore primario evidenzia indicatori negativi alla produzione

# Agricoltura, prezzi all'origine in caduta libera

**Continua la doccia fredda per i listini: -4 per cento in un mese; -8,7% su base annua**

**A segnare particolarmente il passo ancora il comparto frutticolo (-18,7% in media)**

Continua la contrazione dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli. Un trend che si sta rilevando particolarmente negativo in questo scorcio di anno e che allarma gravemente gli operatori del settore primario.

L'indice Ismea si è attestato a giugno a 110,3 (base 2010=100), facendo segnare una contrazione del 4% rispetto a maggio e dell'8,7% su base annua. A segnare particolarmente il passo tra le coltivazioni - che sul piano più generale nel complesso hanno ceduto in un mese l'8,1% - è il comparto frutticolo (-18,7% in media), "in un mercato - spiega l'Ismea - caratte-

zzato da un surplus di offerta per le produzioni estive rispetto alle capacità di assorbimento della domanda". In forte calo anche "gli ortaggi, che hanno perso mediamente il 16% su base mensile, mentre emergono flessioni più contenute, ma comunque significative, per cereali (-4,8%), semi oleosi (-5,7%) e vini (-2,3%)". In controtendenza risultano soltanto i listini degli oli di oliva, rincarati del 3% rispetto a maggio.

## Il comparto zootecnico.

Nel comparto zootecnico "la dinamica mensile mostra una flessione dei prezzi dello 0,2%, sintesi di una riduzione dello 0,7% dei lattiero-caseari e di un apprezzamento dello 0,2% del bestiame vivo". Più nello specifico: "bovini e ovi-caprini arretrano rispettivamente dello 0,9% e del 3,8%, mentre suini e avicoli spuntano in

media aumenti del 3,4% e del 2,5% (-0,3% i prezzi delle uova)".

## Le produzioni vegetali.

L'andamento tendenziale dell'indice Ismea "rivela, quest'anno, uno scenario di forte

peggioramento per le produzioni vegetali". La frutta "ha ceduto in media il 23,8% su giugno 2013, con ribassi compresi tra il -5,1% delle ciliegie il -42% delle albicocche e delle nettarine". Ancora più accentuate "le riduzioni di prezzo per le coltivazioni orticole (-26,8% in media rispetto all'anno scorso), in una fase negativa che ha coinvolto tutti i prodotti di stagione". Riduzioni a due cifre si registrano a giugno "anche per vini (-16,1% tendenziale), semi oleosi (-19,8%) e

cereali (-10,9), mentre aumentano dell'1,9% gli oli di oliva".

Riguardo alle produzioni zootecniche, che hanno spuntato in media uno 0,3% rispetto a giugno 2013, a sostenere i listini - spiega sempre l'Ismea - è stata unicamente la componente lattiero-casearia (+4,1%), mentre animali vivi e uova hanno perso rispettivamente il 2,7% e il 4,2% su giugno 2013".

## Il commento di Giandomenico Consalvo (Confagricoltura).

"Siamo di fronte - sottolinea il vicepresidente nazionale di Confagricoltura Giandomenico Consalvo - a quella che deve essere considerata una vera e propria emergenza. La

contrazione dei prezzi agricoli alla fonte è un fenomeno che riguarda quasi tutte le filiere, ma in particolare quella frutticola che in Campania e in tante altre aree del Mezzogiorno si caratterizza per un'intensità ed una durata che stanno mettendo a dura prova i produttori". "Come Confagricoltura - continua Consalvo - stiamo seguendo con molta attenzione l'evolversi della situazione, ma è evidente che per fronteggiare quanto sta accadendo occorre mettere in campo misure straordinarie. Il calo dei consumi delle famiglie è ormai una tendenza persistente e questo si riflette in maniera ancora più negativa su quei segmenti produttivi che sono andati in surplus di offerta". "Preoccupa - aggiunge ancora Consalvo - la solitudine di tantissimi imprenditori agricoli, anche al di fuori della frutticoltura, che si ritrovano privi di un sostegno strategico nella gestione delle varie fasi della contrazione della spesa delle famiglie che da mesi si verifica nell'ambito dell'acquisto dei generi alimentari".

"E' davvero sconcertante - evidenzia Consalvo - che non si riesca ad ottimizzare e a velocizzare la gestione dei fondi comunitari che restano impigliati in procedure burocratiche assolutamente inconciliabili con l'esigenza di accelerare gli investimenti nella logica di un corretto approccio imprenditoriale alla competitività dei mercati". "La già compromessa redditività delle aziende agricole - conclude

Consalvo - subisce un ulteriore durissimo colpo ed al momento non si prospetta alcuna inversione di tendenza. Sia a livello governativo che in sede di Unione Europea è il momento di stringere i tempi: i margini di attesa sono ormai azzerati e molte imprese

non reggono più l'urto di un'ondata così negativa".



Giandomenico Consalvo

